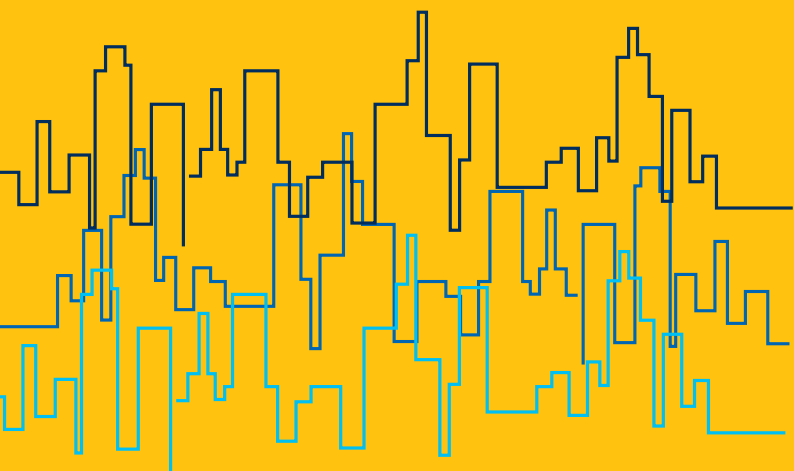




Città di  
Paderno Dugnano



**cittadinisicuri**



# numeri utili

<b>Emergenza sanitaria</b>	<b>118</b>
<b>CRI Paderno</b>	<b>02 99041000</b>
<b>Guardia medica</b>	<b>800 103 103</b>
<b>Vigili del Fuoco</b>	<b>115</b>
<b>Vigili del Fuoco Desio</b>	<b>0362 621722</b>
<b>Carabinieri</b>	<b>112</b>
<b>Carabinieri Paderno</b>	<b>02 9181726</b>
<b>Polizia</b>	<b>113</b>
<b>Polizia Locale Paderno</b>	<b>02 9107050</b>
<b>GOR Protezione Civile</b>	<b>02 9105541</b>
<b>GOR Numero emergenze</b>	<b>335 8161456</b>
<b>ASL Garbagnate U.R.P</b>	<b>800 671 671</b>
<b>Clinica San Carlo</b>	<b>02 9181121</b>
<b>Provincia di Milano - centralino</b>	<b>02 77 401</b>
<b>Corpo Forestale dello Stato</b>	<b>1515</b>
<b>Centro antiveleni Niguarda</b>	<b>02 66101029</b>
<b>Enel "guasti"</b>	<b>803500</b>
<b>Amiacque Acquedotto Paderno</b>	<b>02 895201</b>
<b>Amiacque "guasti"</b>	<b>800 175 571</b>
<b>ANAS autostrade</b>	<b>841 148</b>
<b>Telecom "guasti"</b>	<b>182</b>
<b>Telecom emergenze e caduta pali</b>	<b>800 415 042</b>
<b>LAV – emergenza animali Milano</b>	<b>327 6333693</b>
<b>LAV – emergenza animali Monza</b>	<b>339 4925890</b>
<b>ENPA - emergenza animali</b>	<b>02 9706421</b>

## **Cari cittadini,**

ogni giorno ci sono migliaia di uomini e donne impegnati su più fronti per garantire la sicurezza di tutti noi. Il loro lavoro preziosissimo però è fatto di collaborazione che, nei casi più gravi e di emergenza, potrebbe coinvolgere chiunque. Per questo la nostra Amministrazione Comunale ha chiesto la collaborazione del Gor di Paderno Dugnano, che dal luglio 1983 presta la sua opera di Protezione Civile al servizio di tutta la nostra comunità e dello Stato italiano, per darci le informazioni più basilari per sapere quale atteggiamento assumere nei momenti di pericolo che possono essere determinati spesso da eventi imprevedibili.

Facciamo tesoro dei loro consigli per imparare a conoscere il pericolo, evitarlo se possibile o affrontarlo quando purtroppo si presenta. Sapere cosa fare può essere indispensabile per sé e per gli altri, perché la sicurezza è un bene che tutti dobbiamo contribuire a tutelare.

*L'Assessore alla Protezione Civile*  
**Giovanni Di Maio**

*Il Sindaco*  
**Marco Alparone**

**GOR**adio  
operatori AGENZIA  
gruppo

**VOLONTARI DELLA PROFESSIONE CIVILE**



## Introduzione

Il Piano d'Emergenza Intercomunale predisposto dal Comune di Paderno Dugnano, individua i diversi rischi presenti sul nostro territorio e stabilisce le procedure di emergenza da adottare in caso si verificano incidenti o fatti pericolosi per l'incolumità della popolazione.

La **Protezione Civile** in Italia ormai è un servizio che, sempre più capillarmente sul territorio, ha la responsabilità di vigilare ed affrontare ogni avvenimento dannoso per i cittadini e agisce su più livelli a seconda della gravità degli eventi, tramite forze istituzionali o semplici volontari (nostri concittadini) al fine di salvaguardare la vita umana.

Il **Sindaco** è la prima autorità di Protezione Civile sul territorio, sia in fase preventiva, sia in fase di emergenza. Il Piano d'Emergenza è un valido supporto operativo al quale il Sindaco si riferisce per affrontare e superare la fase critica di un'emergenza. Suo è anche il compito di informare e di mantenere informata la popolazione in caso di eventi calamitosi con qualsiasi mezzo a sua disposizione. Ogni misura o comportamento tesi alla salvaguardia della propria e altrui incolumità scaturisce da una attenta analisi dei rischi.

I rischi si dividono in:

**NATURALI** - tutti quegli eventi che, nonostante possano essere condizionati dall'azione umana, derivano da fatti naturali: terremoti, maremoti, frane, eruzioni vulcaniche, inondazioni, caduta di fulmini ecc.

**ANTROPICI** - ovvero sanitari o tecnologici, derivanti dall'azione dell'uomo sull'ambiente: trasporto merci pericolose, industrie chimiche, farmaceutiche, impianti nucleari, agricoltura intensiva, ordigni inesplosi, trattamento rifiuti, ecc.

In ogni caso, la parola d'ordine è **saper cosa fare** ed in questa miniguia cercheremo di darvi qualche suggerimento sui comportamenti e le precauzioni da adottare relativamente ai rischi presenti sul nostro territorio.



## Rischio idrogeologico

Il rischio idrogeologico comprende quello “idraulico” (inondazioni e alluvioni) e quello “geologico” (smottamenti o frane).

Il territorio di Paderno Dugnano appartiene alla zona di Alta e Media Pianura Lombarda caratterizzata dalla presenza di numerosi corsi d’acqua (per lo più di carattere torrentizio) che costituiscono il drenaggio delle acque piovane del cosiddetto “Terrazzo delle Groane”. I corsi d’acqua che attraversano il nostro territorio sono:

- il Canale Villoresi, che prende le sue acque dal fiume Ticino, è un canale artificiale di irrigazione e rimane aperto durante i mesi estivi
- un canale scolmatore che raccoglie principalmente le acque di piena del Seveso e qualche torrente minore, normalmente in secca
- il Seveso che, contrariamente a quello che si pensa, è un torrente e non un fiume, normalmente anch’esso in secca

È importante saper distinguere un fiume da un torrente.

I fiumi sono corsi d’acqua in maggioranza permanenti, nei quali è sempre presente un flusso di acqua di velocità variabile e decrescente dalla sorgente alla foce.

I torrenti sono dei corsi d’acqua che durante la maggior parte dell’anno hanno deflusso nullo o quasi nullo, mentre, per contro, hanno piene rapide e corte legate agli eventi climatici stagionali. Le piene prodotte dai torrenti possono divenire molto violente soprattutto se il fondo dell’alveo è costituito da rocce erodibili, quindi facilmente trascinabili a valle creando il temuto fenomeno per il quale il corso d’acqua nella sua corsa può moltiplicare anche di 8 volte la sua velocità (Debris Flow).

Ecco perché il Seveso è così imprevedibile e pericoloso e richiede una particolare attenzione: durante i periodi di secca è importante controllarne il letto e rimuovere ogni oggetto ingombrante che potrebbe fare “diga” in caso di piena improvvisa.

Per controllare il livello del Seveso è stata posizionata una "asta metrica" visionabile dal ponte di Via Coti Zelati.

Ma cosa fare se all'improvviso ci accorgiamo che il livello del Seveso si alza, non accenna a diminuire e continua ad aumentare fino a uscire dagli argini trascinando con sé terra, rocce e rami innescando la temuta alluvione?

In ogni caso, non ci si deve mai far prendere dal panico, perderemmo così la lucidità necessaria per poter reagire.

### **Cosa fare se siamo in casa:**

- Se occorre abbandonare la casa, chiudere il rubinetto del gas, staccare il contatore della corrente elettrica per evitare danni peggiori durante l'alluvione;
- Non usare il telefono se non per casi di effettiva necessità, evitando così di sovraccaricare le linee telefoniche necessarie per l'organizzazione dei soccorsi;
- Non dimenticare i propri documenti personali ed i medicinali abituali, non possiamo sapere per quanto tempo staremo fuori casa;
- Indossare abiti e calzature che proteggano dall'acqua e portare con sé almeno un cambio perché è importante mantenersi caldi e asciutti soprattutto se ci si trova in periodo invernale.

### **Se non si può abbandonare la casa:**

- Salire ai piani superiori per attendere l'arrivo dei soccorsi;
- Tenere a disposizione acqua potabile e cibo, indumenti caldi, radio e torcia a pile in caso manchi la corrente e l'arrivo dei soccorsi potrebbe richiedere un po' di tempo;
- Se, per mettersi in salvo, occorre rifugiarsi sul tetto, raccogliere in una borsa o uno zaino (possibilmente idrorepellente) tutto ciò che può essere usato per segnalare una richiesta di aiuto: radio e torcia a pile, fischiello, specchio, coperta a colori vivaci oltre ad acqua potabile, cibo e indumenti di ricambio.



### **Se ci si trova per strada:**

- Non avventurarsi mai, per nessun motivo, su ponti o in prossimità del corso d'acqua in piena;
- Seguire con attenzione la segnaletica stradale ed ogni altra informazione diramata dalle Autorità Competenti attraverso la radio;
- Non percorrere strade inondate e sottopassaggi: la profondità e la velocità dell'acqua potrebbero essere maggiori di quanto non sembra.



*Alluvione Seveso settembre 2010*

### **Nelle prime fasi post-alluvione:**

- Non utilizzare l'acqua finché non viene dichiarata nuovamente potabile e non consumare alimenti esposti all'inondazione, potrebbero contenere agenti patogeni o essere contaminati;
- Non utilizzare apparecchiature elettriche senza la verifica da parte di un tecnico, se danneggiati potrebbero provocare un corto circuito;
- Pulire e disinfettare le superfici esposte all'acqua dell'alluvione, potrebbero presentare sostanze nocive o agenti patogeni.

### **Nel caso non si possa rientrare in casa:**

- Il Centro Sportivo Comunale Toti (accanto alla piscina) è l'area destinata alla raccolta della popolazione e di raduno dei soccorritori dove le famiglie troveranno ricovero ed una prima accoglienza.

Per fortuna casi di alluvioni che hanno comportato la fuga della popolazione sui tetti, non ve ne sono stati negli ultimi decenni, ma le piene del Seveso sono comunque probabili e non si devono mai sottovalutare: soprattutto coloro che abitano a ridosso del torrente dovrebbero tenere sempre a disposizione una borsa pronta all'evacuazione.



*Gli effetti dell'esondazione Seveso del settembre 2010 in metropolitana, linea 3*

### **Cosa possiamo fare tutti quotidianamente:**

Se ognuno nel suo piccolo si preoccupa di preservare i corsi d'acqua mantenendoli puliti e segnalando alle Autorità ogni possibile anomalia, perseguiremmo l'obiettivo di ridurre al minimo i rischi di esondazione sul nostro territorio.

## Emergenza idrica

Il fenomeno della scarsità di precipitazioni è sempre più frequente negli ultimi anni e, senza entrare nel merito delle motivazioni, potrebbe anche capitare che ci venga richiesto di limitare i consumi idrici per garantirne l'erogazione, seppur ridotta, al maggior numero di utenti.

In caso di emergenza idrica grave, il gestore dell'acquedotto potrebbe anche intervenire con autobotti per distribuire acqua imbustata atta a compensare la carenza di acqua potabile.

In ogni caso, nell'ottica di un più ampio risparmio energetico, sarebbe bene abituarsi a farne un uso oculato perché, indipendentemente dal fatto che fino ad oggi il rubinetto di casa nostra l'ha sempre erogata, l'acqua non è un bene inesauribile e occorre evitare sprechi inutili.

### Consigli utili

- usare sempre lavatrice e lavastoviglie a pieno carico e tendere a selezionare programmi di lavaggio a risparmio energetico;
- per gli scarichi dei servizi igienici preferire sempre la cassetta a doppio serbatoio;
- innaffiare le piante alla sera, si riducono i tempi di evaporazione dell'acqua a vantaggio di un maggior assorbimento d'acqua nelle piante;
- in caso di carenza idrica limitare il consumo d'acqua alle necessità essenziali (potrebbero vietare di innaffiare il giardino o di lavare l'automobile);
- se la sospensione dell'acqua è programmata, fare una scorta d'acqua per il bagno e la cucina (per es. riempire la vasca e qualche pentola) ma prima di berla, se l'odore o il colore non sembrano idonei, farla bollire per sterilizzarla;
- se, durante la sospensione dell'acqua, si prevede di assentarsi da casa, accertarsi che tutti i rubinetti siano ben chiusi, per evitare che alla riattivazione del servizio si verifichino sprechi inutili o allagamenti.



*UNIMOG AMIAQUE PER EMERGENZA IDRICA*

## Black Out

Il Black Out, ovvero l'interruzione dell'erogazione di energia elettrica, può verificarsi a seguito di un guasto sulle linee di distribuzione o alle centrali di produzione o, addirittura, a causa di un sovraccarico improvviso sulle linee elettriche.

Normalmente l'interruzione, se avviene in un area limitata, è di breve durata, ma potrebbe capitare, come accaduto il 23 settembre 2003, che il Black Out interessi una vasta area fino a raggiungere la superficie nazionale.

È assolutamente necessario, se un proprio familiare utilizza un macchinario salvavita, dotarsi del numero sanitario di emergenza (118 o degli uffici preposti presso l'ASL) da avvisare prontamente in caso di necessità.

### Consigli utili

- se ci si trova in **ascensore** in pochi istanti si accenderà la luce di emergenza, così come in tutti i luoghi pubblici, premere il pulsante di emergenza e chiamare i Vigili del Fuoco al 115;
- se ci si trova in **treno**, non abbandonare il convoglio se non viene richiesto dal personale di servizio, non toccare gli impianti di emergenza se non per una effettiva necessità;
- se ci si trova in **auto**, occorre prestare più attenzione ai pedoni e, viceversa se si è a piedi, prestare molta attenzione agli automezzi in circolazione in quanto i pedoni sono poco visibili soprattutto se indossano abiti scuri;
- se ci si trova in un **luogo pubblico**, rimanere fermi un istante senza farsi prendere dal panico e, ordinatamente, non appena si illuminano le luci di emergenza, procedere verso le uscite di emergenza indicate dai cartelli di colore verde senza spingere chi si trova davanti. Accompagnare gli anziani e, se possibile, prendere i

bambini piccoli in braccio;

- se ci si trova in **casa** assicurare i familiari e raccomandare loro di non muoversi, recuperare una torcia o accendere una candela, evitare di aprire frigo o congelatori per limitare il deperimento degli alimenti, spegnere le apparecchiature elettriche per evitare improvvisi sbalzi di tensione;
- se non si ottengono informazioni da una radio portatile (meglio averne sempre una in casa) chiamare la società elettrica per richiedere informazioni.



*Black Out Italia del 2003*

## Fuga di gas

La fuga di gas è un fenomeno diffuso soprattutto fra gli anziani che, secondo le statistiche, nella maggior parte dei casi si distraggono dai fornelli o eseguono una scarsa manutenzione degli impianti.

È bene sapere che anche il tubo del gas in gomma, per chi ne avesse ancora uno in casa, ha una scadenza e va sostituito sempre entro tale data (ogni 5 anni).

Inoltre è vietato immagazzinare o installare bombole a gas GPL, anche se vuote, negli scantinati e seminterrati, questo perché il GPL è un gas pesante, che tende a scendere verso il basso al contrario del metano che invece tende sempre a salire in quanto più leggero dell'aria.

In ogni caso qualora ci si trovi di fronte ad una fuga di gas occorre:

- non accendere o spegnere apparecchi elettrici (anche gli interruttori della luce) e non provocare fiamme o scintille, quindi non usare nemmeno torce o telefoni fissi o cellulari;
- aprire tutte le finestre ed uscire dal locale interessato dalla fuga di gas;
- staccare la luce solo dal contatore esterno alla casa;
- se l'odore persiste a lungo, chiamare i Vigili del Fuoco (115).



Nel caso di perdite da bombole di GPL bisognerà cercare di chiudere la bombola e di portarla all'esterno dei locali ove è avvenuta la perdita ed arieggiare abbondantemente i locali.



*Isorella (BS) danni a seguito di una esplosione per fuga di gas*



## Incendi domestici

Perché un incendio possa svilupparsi, occorre che si verifichino determinate condizioni ambientali e vi siano degli elementi base che, come gli "ingredienti" in una ricetta, si combinano perfettamente tra di loro. Questi elementi sono tre:

- combustibile, ovvero ciò che può bruciare;
- comburente, ovvero l'aria che contiene ossigeno;
- innesco, ovvero la "miccia" che consente l'accensione del fuoco che, più semplicemente, è la temperatura di accensione dei due precedenti elementi già combinati tra loro.

Per evitare che un incendio si propaghi, occorrerà cercare di togliere almeno un ingrediente e questo si spegnerà automaticamente.



Spesso si tende a sottovalutare alcuni comportamenti che facilitano il principio di incendi; è quindi importante rispettare alcune semplici regole per evitare il peggio:

- non fumare a letto;
- non lasciare incustodite pentole su fornelli accesi;

- non tenere alla portata dei bimbi fiammiferi o accendini;
- rispettare le tempistiche per la manutenzione periodica di canna fumaria e caldaia;
- non immagazzinare liquidi infiammabili (alcool, trielina, benzine ecc.) in locali privi di sufficiente aerazione o vicino a fonti di calore.



Ma se anche quando abbiamo rispettato coscientemente questi accorgimenti accadesse un principio di incendio, ci si dovrà comportare in modo da ridurre al minimo i rischi per la salute dei nostri cari e il propagarsi delle fiamme:

- se è una pentola a prendere fuoco, basterà chiuderla con un coperchio in modo da “soffocare” le fiamme (ovvero togliere l’ingrediente ossigeno alla fiamma);
- se i nostri vestiti hanno preso fuoco, correre non farà altro che alimentare le fiamme e se non si riesce a spossigliarsi, occorrerà cercare di rotolarsi a terra o di coprirsi con una coperta;
- non spegnere incendi di apparecchi elettrici con l’acqua e, prima di tentare ogni azione, staccare la corrente.

Se invece, l’incendio non è risolvibile con i nostri mezzi perché già troppo esteso allora:

- uscire immediatamente dai locali ed avvertire i Vigili del Fuoco (115);
- se ce n'è il tempo, prima di abbandonare il proprio appartamento, staccare la corrente e chiudere il gas;
- se nel locale in cui ci troviamo c'è già molto fumo che ci impedisce la vista o ci soffoca, procedere carponi (il fumo tende sempre ad andare verso l'alto) a livello del pavimento l'aria sarà più respirabile, un aiuto in più ce lo può dare il respirare attraverso un panno bagnato;
- se il fuoco è fuori dal locale in cui ci si trova, cercare di sigillare con dei panni bagnati tutte le fessure dalle quali potrebbe passare il fumo, mentre la porta resisterà un po' di più alle fiamme;
- se si abita in un condominio, non usare mai l'ascensore, potrebbe bloccarsi e non consentire l'uscita degli occupanti;
- nei luoghi pubblici, dirigersi alle uscite di sicurezza segnalate con cartelli di colore verde sempre senza fretta, senza gridare e senza spingere;
- aiutare le persone non autosufficienti ed i bambini che potrebbero non rendersi conto del pericolo;
- prima di rientrare nelle proprie case occorrerà avere il consenso dei Vigili del Fuoco ed aver ben areato i locali interessati dall'incendio;
- fare attenzione a consumare beni alimentari che sono entrati in contatto con le esalazioni dell'incendio, potrebbero essere stati contaminati e divenuti non più commestibili.



## Rischio industriale

Il rischio industriale è la possibilità che in un insediamento produttivo ove si utilizza una o più sostanze pericolose accada un incidente che sviluppi un incendio, una esplosione o una nube tossica, provocando la diffusione nell'ambiente di fumi e/o vapori estremamente dannosi per la salute della popolazione.

Purtroppo a volte, nonostante siano adottate tutte le misure possibili per tenere monitorati i siti a rischio (ed il piano Intercomunale lo prevede), accadono degli eventi di fronte ai quali occorre adottare dei comportamenti che, se apparentemente possono sembrare eccessivi, sono volti a preservare la salute propria e dei propri familiari.

In caso di incidenti industriali, spesso il pericolo non si vede e non si sente!

Se ci si trova coinvolti direttamente in un evento di questo genere avvisare immediatamente le Autorità, dare l'allarme ed allontanarsi immediatamente senza farsi prendere dal panico: potrebbe farci perdere la lucidità ed il senso dell'orientamento.

Seguire attentamente le istruzioni diramate dalle Autorità per adottare le misure più idonee ad affrontare il tipo di emergenza: ogni incidente non è uguale all'altro

### **Cosa fare se siamo in casa:**

- Se dalle informazioni ricevute occorre rimanere in casa, chiudere bene porte e finestre, inclusi gli spiragli, con tessuti bagnati e spegnere tutti quegli impianti che consentono interscambio d'aria con l'esterno (di norma i condizionatori non interscambiano aria con l'esterno ma è bene verificarlo);
- Mantenersi comunque informati con la radio, la televisione o con altri mezzi disposti dall'Autorità che gestisce l'emergenza: la situazione potrebbe cambiare o peggiorare fino a dover ricorrere all'evacuazione;
- Non usare il telefono se non per casi di effettiva



necessità, evitando così di sovraccaricare le linee telefoniche necessarie per l'organizzazione dei soccorsi;

### **Cosa fare in caso di evacuazione:**

- Se le Autorità responsabili dell'emergenza ordinano l'evacuazione, seguire attentamente le indicazioni circa le modalità di allontanamento e i luoghi di raccolta;
- Proteggersi naso e bocca con un panno bagnato per ridurre l'inalazione di particelle tossiche;
- Non dimenticare i propri documenti personali ed i medicinali abituali, non possiamo sapere per quanto tempo staremo fuori casa.

### **Se ci si trova per strada:**

- Non fermarsi per vedere cosa succede: potremmo rimanere esposti al pericolo di intossicarci, ostacolare l'arrivo dei soccorsi e produrre intasamenti, per non parlare degli incidenti stradali causati dalla inevitabile distrazione che l'evento provoca;
- Seguire con attenzione la segnaletica stradale ed ogni altra informazione diramata dalle Autorità competenti attraverso la radio.

### **Nel post-emergenza:**

- Solo dopo che le Autorità dichiarano il cessato allarme, prima di rientrare in casa, areare bene i locali e rimanere informati sull'evoluzione degli eventi tramite radio e TV.

## Viabilità e avverse condizioni meteorologiche

La nostra rete stradale, ormai inadeguata per il forte flusso di auto e camion che tutti i giorni la percorrono, è fortemente esposta a gravi situazioni di disagio provocate da incidenti, rallentamenti o congestioni di traffico.

Se poi questa situazione di vulnerabilità è peggiorata da condizioni meteo avverse, prima di mettersi in viaggio occorre informarsi sulle condizioni del tempo previste lungo tutto il tragitto da percorrere.

Il Codice della Strada contiene tutte le informazioni necessarie per garantire la sicurezza dei viaggiatori e indica i comportamenti di prudenza da adottare per viaggiare sicuri.



Con forti piogge, nevicate o nebbia, meglio sarebbe sempre evitare di uscire di casa o rimandare la partenza ma, se proprio non se ne può fare a meno, occorre modificare il nostro stile di guida in condizioni normali per ridurre al minimo i rischi di incidente stradale. In città, spesso nevicate anche non troppo abbondanti provocano più disagi che nei luoghi montani, in cui

le precipitazioni nevose sono più copiose. Questo perché, essendo le nevicate meno frequenti, le Amministrazioni non possono dotarsi degli stessi mezzi di cui sono munite le località di montagna e lo sgombero delle strade potrebbe non essere immediato.

Basta adottare qualche piccolo accorgimento per evitare spiacevoli inconvenienti:

- Se nel periodo invernale non possiamo dotarci di gomme da neve, è bene tenere sempre nel bagagliaio le catene da neve: più l'auto è grossa e pesante e più si corre il rischio di perderne il controllo, quindi diminuire la velocità, mantenere marce basse e aumentare le distanze di sicurezza tra noi e chi ci precede;
- Se occorre frenare, sempre con neve e ghiaccio, data la bassa velocità che dobbiamo tenere, basta scalare una marcia alla volta e lasciar fare al freno motore: solo quando saremo quasi fermi potremo agire sul pedale del freno;
- In caso di nebbia cercare di mantenere sempre la stessa velocità evitando improvvise frenate, causa ben nota della maggior parte dei tamponamenti a catena;
- Se si viaggia con bambini o anziani, preoccuparsi di portare tutto ciò che occorre per rendergli più agevole il viaggio in previsione anche di eventuali rallentamenti o di lunghe soste in coda.





## Piccola riflessione finale

Alla luce di quanto sin qui descritto e rileggendo l'introduzione di questo volumetto, possiamo sintetizzare i concetti con la seguente riflessione:

Pensiamo sempre che ogni triste avvenimento possa capitare ad altri, invece, alcuni eventi trattati in questa brochure, ci hanno spesso toccato da vicino:

ognuno di noi "rischia" di essere coinvolto direttamente o indirettamente in emergenze piccole o grandi che siano e "sapere cosa fare", ma soprattutto, evitare comportamenti dannosi per noi o la nostra famiglia è **essenziale sempre e comunque.**

Possiamo concludere che tutti noi siamo Protezione Civile e insieme dobbiamo avere fiducia gli uni negli altri, per sentirci parte di un sistema volto a garantire la nostra sicurezza.



### Fonti:

- Piano di Emergenza Intercomunale dei Comuni di Bollate, Senago, Garbagnate Milanese, Paderno Dugnano
- Protezione Civile in Famiglia a cura della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Protezione Civile
- Corso base di Protezione Civile a cura del Comitato di Coordinamento del Volontariato (CCV)
- Informazioni alla popolazione a cura del Servizio di Protezione Civile della Città di Alessandria

